



...anche questa è Roma

FOSSO DI S. AGNESE: 24 ore dopo la nuova disgrazia, è tutto quello che Comune e Ferrovie hanno saputo fare

Si son messi la coscienza in pace con qualche metro di filo spinato

«Non serve a nulla: guardate che squarei in quella rete» - Giampiero Di Marco, il bimbo massacrato dal merci, forse si salverà, ma rimarrà senza gambe ed una mano. Una donna fuggi dal Fosso dopo la morte del figlio travolto dal treno: ogni volta che sentiva il fischio di un convoglio, correva verso i binari - «In tanti anni non è cambiato nulla» - «Debbano completare lo sbarramento di cemento» - Ma l'obiettivo deve essere: ristrutturazione della borgata e consegna di alloggi popolari alle famiglie

Con qualche metro di filo spinato, stanno cercando di far dimenticare le gravissime responsabilità per la nuova tragedia al Fosso di S. Agnese. Il Comune, le Ferrovie non hanno nemmeno sentito il dovere di mandare un funzionario nella casetta del Fosso, a parlare qualche parola di solidarietà, ad esprimere l'augurio che il piccolo Giampiero, massacrato l'altra mattina da un treno, possa comunque salvarsi. Nulla. Solo due casellanti sono comparsi ieri mattina lungo le maledette rotaie che dividono in due la borgata, da una parte le baracche di legno e cartone, dall'altra le casette diroccate, rose dall'umidità, spesso cadenti. Avevano delle pinze, chiodi, un paio di martelli, e questo filo spinato: alla meglio hanno cercato di rappezze lo sbarramento che dovrebbe impedire ai tanti e tanti ragazzi di attraversare i binari, di rischiare la vita al passaggio di ogni treno. La gente, muta, è rimasta a guardare. «Non serve a niente il filo spinato - hanno poi detto tutti in coro, scrollando la testa

- i ragazzi possono passarsi sotto in ogni momento. Perché continuano a prenderci in giro?». La verità, amara, è proprio questa. Anche Luisa Di Marco, la mamma del piccolo Giampiero, ha sentito dalla finestra della sua casetta il lavoro che si svolgeva: «Era tornata a casa da poche ore, dopo una notte di veglia e di angoscia: assisto un tempo per rattrarre un marito. Uhlido, questa tornata da Parma dove si era trasferita per lavorare, per dirgli che il loro bambino forse si salverà ma che rimarrà mutilo, per sempre, senza le gambe, senza una mano. Ma almeno vivrà...». Ha gridato la donna desiderosa di particolari della disgrazia. «Il bimbo, con le gambette orrendamente mutilate, è rimasto seduto sui binari a guardare, con l'auto del macchinista, ho cercato di bloccare l'emorragia. Non pianse né alzò gli occhi, solo quando l'ho adagiato su un taxi, ha lanciato un urlo disperato. Non ha smesso più di piangere, sino sulla soglia della mia operazione. Non non posso più di vivere qui, di vedere così spesso disgrazie che potrebbero essere evitate. Io, proprio io, soccorsi per primo quando Domenico Tosi ma non ci fu nulla da fare: il piccino era morto sul colpo... Fu uno choc terribile: era qui da appena una settimana...».

«In tutti questi anni non è cambiato nulla - sottolinea Giampiero Tosi - allora non c'era rete di protezione, adesso non c'è nemmeno. Tomenico e Giampiero sono finiti sotto il treno allo stesso modo: sfuggendo alla manomorta arrampicandosi su questa piccola scarpata, avventurandosi con la massima facilità sulle rotaie...». E così, è mortale l'altra gente: se sei sui binari proprio nell'attimo che in fondo ad una delle curve sbucca un treno, non ti salvi più. I convogli, qui, passano lanciati, spesso a più di cento all'ora: in un secondo ti sono addosso, ti uccidono...».

«In tutti questi anni non è cambiato nulla - sottolinea Giampiero Tosi - allora non c'era rete di protezione, adesso non c'è nemmeno. Tomenico e Giampiero sono finiti sotto il treno allo stesso modo: sfuggendo alla manomorta arrampicandosi su questa piccola scarpata, avventurandosi con la massima facilità sulle rotaie...». E così, è mortale l'altra gente: se sei sui binari proprio nell'attimo che in fondo ad una delle curve sbucca un treno, non ti salvi più. I convogli, qui, passano lanciati, spesso a più di cento all'ora: in un secondo ti sono addosso, ti uccidono...».



Jolanda Restivo circondata dai bambini che le mamme le affidano per poter andare a lavorare



Giovanni Cinelli, che ha soccorso per primo Giampiero Di Marco

Angoscioso suicidio alla Pineta Sacchetti

Si lancia dalla finestra per la morte della figlia

Si è uccisa poche ore dopo la morte della figlia. Scivolata dal dolore, donna solitudine, si è avvelata all'alba, è salita su una sedia, ha scavalcato il davanzale della finestra e si è lanciata nel vuoto da dieci metri: è morta sul colpo. La sciagura è avvenuta in via Emma Perodi, a pochi passi dalla Pineta Sacchetti, dove Orsolina Rossi, 80 anni, viveva fino a qualche giorno fa con la figlia Irene.

Le due donne conducevano una vita solitaria, tranquilla, tiravano avanti con due modeste pensioni: poi, improvvisamente, meno di una settimana fa, un male terribile ha colpito Irene Rossi. Riscoperta a Pollicino la donna, dopo una breve agonia, è morta la sera di mercoledì. Orsolina Rossi è rimasta così sola: l'altra notte quando è tornata a casa i vicini si sono fatti incontinente, hanno cercato di rincuo-

che la zia di Domenico Tosi, un bambino di due anni che, sei anni orsono, fu stritolato ed ucciso da un drittilissimo nello stesso punto dove è stato travolto Giampiero. Non è riuscita a nascondere le lacrime. La sorella, la mamma del piccolo Domenico non dice nulla al Fosso: si trasferì con il marito e la famiglia pochi giorni dopo la tragedia. «Qui sarebbe impazzita - racconta ancora la gente - ogni volta che sentiva il fischio del treno gli alle curve, correva fuori verso i binari urlando...».

Anche Giovanni Cinelli, il soccorritore del piccolo Giampiero, ha voluto vedere Luisa Di Marco. Non ha trovato il coraggio di raccontarle, come la donna desiderava, i particolari della disgrazia. «Il bimbo, con le gambette orrendamente mutilate, è rimasto seduto sui binari a guardare, con l'auto del macchinista, ho cercato di bloccare l'emorragia. Non pianse né alzò gli occhi, solo quando l'ho adagiato su un taxi, ha lanciato un urlo disperato. Non ha smesso più di piangere, sino sulla soglia della mia operazione. Non non posso più di vivere qui, di vedere così spesso disgrazie che potrebbero essere evitate. Io, proprio io, soccorsi per primo quando Domenico Tosi ma non ci fu nulla da fare: il piccino era morto sul colpo... Fu uno choc terribile: era qui da appena una settimana...».

«In tutti questi anni non è cambiato nulla - sottolinea Giampiero Tosi - allora non c'era rete di protezione, adesso non c'è nemmeno. Tomenico e Giampiero sono finiti sotto il treno allo stesso modo: sfuggendo alla manomorta arrampicandosi su questa piccola scarpata, avventurandosi con la massima facilità sulle rotaie...». E così, è mortale l'altra gente: se sei sui binari proprio nell'attimo che in fondo ad una delle curve sbucca un treno, non ti salvi più. I convogli, qui, passano lanciati, spesso a più di cento all'ora: in un secondo ti sono addosso, ti uccidono...».

«In tutti questi anni non è cambiato nulla - sottolinea Giampiero Tosi - allora non c'era rete di protezione, adesso non c'è nemmeno. Tomenico e Giampiero sono finiti sotto il treno allo stesso modo: sfuggendo alla manomorta arrampicandosi su questa piccola scarpata, avventurandosi con la massima facilità sulle rotaie...». E così, è mortale l'altra gente: se sei sui binari proprio nell'attimo che in fondo ad una delle curve sbucca un treno, non ti salvi più. I convogli, qui, passano lanciati, spesso a più di cento all'ora: in un secondo ti sono addosso, ti uccidono...».

Negli interrogatori fatti dal dottor Franco

Petrucci si difende così

Ha respinto tutte le accuse contestate con l'ordine di cattura - Secondo l'ex sindaco all'ONMI procedeva tutto regolarmente - Chiamato in causa Dario Morgantini

Amerigo Petrucci, l'ex sindaco di Roma in carcere da oltre un mese per peculato e interesse alla manomorta, arrampicandosi su questa piccola scarpata, avventurandosi con la massima facilità sulle rotaie...». E così, è mortale l'altra gente: se sei sui binari proprio nell'attimo che in fondo ad una delle curve sbucca un treno, non ti salvi più. I convogli, qui, passano lanciati, spesso a più di cento all'ora: in un secondo ti sono addosso, ti uccidono...».

Le lotte del lavoro

Contro il decreto ferma la Centrale

Domani lo sciopero di due ore - La protesta indetta unitariamente dai sindacati

Le organizzazioni sindacali della FILZIAT-CGIL, FULPIA-CISL e UIL-UIL, hanno deciso di proclamare per domani due ore di protesta dei lavoratori della Centrale del Latte di Roma contro la legge 4361 bis in discussione alla Camera dei deputati la quale, se approvata, sancirebbe l'annullamento della contrattazione integrativa ed il blocco degli organici nelle aziende municipalizzate.

Banca d'Italia: licenziamenti

Grave episodio alla Banca d'Italia. Senza alcun motivo la direzione ha licenziato quattro operai, fra cui una in stato interessante al sesto mese (calpestando così una precisa legge). Inutili sono risultati i tentativi dei sindacati di fare riassumere le tre lavoratrici, che aveva-

Il Comune dovrebbe aprirne trenta FARMACIE: tutte al centro poche in periferia

Stasera si avrà il voto del consiglio comunale? - Perché è necessario un intervento pubblico nel settore della distribuzione dei farmaci

Buon ultimo, nel novero delle grandi città italiane, anche Roma ha le farmacie comunali. Questa sera, se non ci saranno altri rinvii (sempre possibili per l'azione delle destre che si muovono in collegamento con alcuni gruppi del consiglio comunale) dovrebbe approvare la delibera della giunta che prevede l'istituzione di 30 farmacie municipali. Una volta approvato il progetto, resta da vedere quando esso verrà effettivamente messo in pratica: i consiglieri comunisti hanno annunciato la presentazione di un emendamento con il quale tutte le 30 farmacie comunali devono essere aperte entro l'anno.

L'intervento pubblico nel delicato settore della distribuzione dei farmaci a Roma è quanto mai necessario e urgente: per questo una critica può essere mossa all'attuale amministrazione di centro-sinistra e a quello che l'hanno preceduta: il provvedimento presentato oggi doveva essere attuato da tempo. Inoltre, trenta farmacie comunali, come vediamo, sono una piccola cosa di fronte al mare delle necessità.

piccola cronaca

Il giorno Oggi venerdì 23 febbraio (51-312). Ormai: Romana. Il sole sorge alle 7,15 e tramonta alle 18.

Cifre della città Ieri sono nati 45 maschi e 46 femmine; morti 38 maschi e 28 femmine, di cui 2 minori di sette anni. Sono stati celebrati 59 matrimoni.

Gita a Parigi L'ENAL provinciale organizza dal 16 al 22 marzo un viaggio a Parigi con escursione a Versailles. La quota di partecipazione è di lire 49.800. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede di via Nizza 162.

Contravvenzioni Nel quadro della campagna per la repressione dei rumori, i vigili urbani hanno elevato, nel periodo dal 4 al 11 febbraio scorso, 479 contravvenzioni così suddivise: 143 per limitazione rumori causati da autoveicoli, 298 per abuso dispositivi sennalazioni acustiche, 38 per grida e schiamazzi.

Oggetti rinvenuti Presso la Depo-iteria comunale di via Cairoli Bettini, 1 giacciono numerosi oggetti rinvenuti tra il 2 e l'8 febbraio scorso. I cittadini che desiderano recuperare gli oggetti smarriti debbono rivolgersi all'ufficio oggetti rinvenuti, in via Nicolò Belloni, comprovando ai funzionari il proprio diritto nelle debite forme.

Biennale romana La VI Biennale romana - rassegna di arti figurative di Roma e del Lazio - sarà inaugurata al Palazzo Esposizioni, in via Nazionale, martedì 27 febbraio, alle ore 11.

Mostra Alla galleria «La Baraccia» (piazza di Spagna 9) sabato prossimo si inaugura una mostra del pittore Pompeo Borra.

Conferenza Una conferenza sul tema «La carta archeologica e paesistica dell'Astro romano» avrà luogo venerdì 22 febbraio, alle ore 18, presso l'URIA a Palazzo Ruspoli (via della Fontanella Borghese numero 56). Relatore l'avvocato Tebechini, assessore per le antichità e Belle arti.

Venerdì musicali Nel quadro dei venerdì nella sala Franco Alfano di via Piazza 52, sarà tenuto un concerto dei duo Maria Rosaria Fantini-Lelia San Romé Barbagelata: il programma comprende opere di Bach, Margola, Prokofiev e Cortez.

Lutto È deceduto il compagno Francesco Vistarini della sezione Monti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 dall'abitazione dell'estinto, in via Saturnia 14. A i familiari le condogliane della Federazione e dell'Unità.

Il Consiglio comunale di Genzano in un ordine del giorno votato ieri dal PCI, dalla DC, dal PSU, dal PRI e dal comitato cittadino, ha espresso soddisfazione per l'incontro avvenuto tra Fanfani e rappresentanti del governo di Hank. Nello stesso ordine del giorno il consiglio sollecita il governo italiano ad adottare ogni altra iniziativa per giungere alla trattativa di pace per porre fine al conflitto nel Vietnam.